



## UNCI AGROALIMENTARE

*AUDIZIONE DEL 13-06-2017  
Affare Assegnato ddl 2306  
X COMMISSIONE AGRICOLTURA SENATO*

Il Presidente  
*Gennaro Scognamiglio*



Chi Siamo :

## **LA STORIA**

*L'UNCI - UNIONE NAZIONALE COOPERATIVE ITALIANE* - scaturisce da un nucleo di operatori provenienti dalle ACLI e dalla CISL nel 1971 per dare vita ad una centrale di promozione ed attuazione degli ideali di libertà, giustizia e solidarietà.

L'UNCI nasce quindi in un periodo di grande dinamismo per la cooperazione, gli anni Settanta, anni di crisi, ma anche di innovazione e forte crescita dell'economia. La caratterizzazione è la presenza dei cattolici nel sociale, idealità collegate tra loro all'insegna della valorizzazione delle persone.

## **I PRINCIPI FONDAMENTALI**

L'U.N.C.I. si propone pertanto di fare cooperazione ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa individuati nelle encicliche *Laborem Exercens*, *Quadragesimus Anno*, e *Rerum Novarum*.

Il movimento cooperativo rappresentato dall'Unione ha da sempre evidenziato la necessità di un recupero dei valori originari della cooperazione. L'attività dell'Unione è principalmente rivolta alla promozione, orientamento, sostegno ed erogazione di servizi per sviluppare e sostenere le cooperative associate, al fine di potenziare l'occupazione, il reddito dei soci operatori e le funzioni di mutualità esterna.

La distribuzione territoriale



L'UNCI è da sempre impegnata in diverse attività di promozione e di formazione cooperativa sia a livello nazionale che locale.

L'Associazione ha una distribuzione territoriale articolata in Associazioni di Categoria Nazionale e Federazioni regionali e provinciali, mediante le quali è stata potenziata a livello territoriale la tutela degli enti aderenti ed i bisogni dei soci operatori

Le cooperative aderenti sono, pertanto, distribuite nelle diverse Regioni italiane e operano in tutti i comparti produttivi.

Tra questi, spiccano le cooperative agricole e la cooperazione sociale che ha assunto negli ultimi anni un ruolo di rilievo perché ha sopperito alle carenze del welfare pubblico e si è posta come interlocutore principale nei servizi di assistenza e per l'inserimento lavorativo delle cosiddette "categorie svantaggiate". Le principali Associazioni di Categoria di Emanazione Nazionale

### ***ANCOS***

Settore Cooperazione Sociale :

" Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre! E in cooperativa, un fallimento è mezzo fallimento. Questo è il bello delle cooperative!" (cit. Papa Francesco)

### ***UNCI AGROALIMENTARE***

Settore Agricoltura e Pesca

"Il lavoro non è solo strumento di profitto individuale, ma momento in cui esprimere le proprie capacità spendendosi, con spirito di servizio, nell'attività professionale, sia essa di tipo operaio, agricolo, scientifico o di altro genere. Ecclesiali". ( Cit. Papa Emerito Benedetto XVI)

### ***UNCI LAVORO***

Settore Produzione e Lavoro

"Togliere il lavoro è togliere dignità, peccato gravissimo"

"Il lavoro ci dà dignità, i responsabili dei popoli, i dirigenti hanno l'obbligo di fare di tutto perché ogni uomo e donna possa avere la fronte alta, guardare in faccia gli altri con dignità".

"Chi per manovre economiche o negoziati non del tutto chiari chiude fabbriche e toglie lavoro, fa un peccato gravissimo" (cit. Papa Francesco)

Agricoltura sociale: i dati generali

Questa Unione con la propria associazione di Categoria "UNCI AGROALIMENTARE" ha sostenuto e sostiene l'azione politica e programmatica nel comparto delle attività primarie e post produzione, fino alla commercializzazione.

Noi siamo ben consci del mandato ricevuto a tutela degli uomini che costituiscono questo comparto e tanto è vero che facciamo nostro il concetto rilanciato nei documenti del Magistero ecclesiastici e il grido lanciato nel 1891, con la Rerum Novarum, da Papa Leone XIII: "tutti proprietari e non tutti proletari".

Il pensiero riportato anche nel discorso tenuto da Papa Francesco nell'incontro con i rappresentanti del movimento Cooperativo.

Ma veniamo ai numeri ed alla realtà concreta del nostro comparto Agricolo Sociale.

Il concetto di lavoro si associa a quelli di creatività, produttività, autostima, realizzazione dei propri desideri e soddisfacimento dei propri bisogni. Inoltre il lavoro è fonte di rapporti sociali, di scambio e di confronto ed è forse il modo più evidente per combattere la discriminazione culturale e sociale.

Nonostante il fatto che molte persone DISABILI siano in grado di lavorare, un numero significativo di loro abbandona il lavoro prematuramente per diversi motivi: reale disabilità fisica, frettolosa decisione di un datore di lavoro disinformato, valutazione non realistica del proprio stato da parte della persona stessa.

Fattori che influenzano negativamente l'attività lavorativa delle persone DISABILI in Italia

- Affaticamento
- Difficoltà di movimento
- Disturbi visivi
- Disturbi urinari
- Difficoltà incontrate nel raggiungere il luogo di lavoro
- Difficoltà di spostamento all'interno dei luoghi di lavoro
- Mancanza di informazione sui diritti del lavoratore disabile
- Mancanza di informazione sulla normativa in materia di disabilità e lavoro da parte dei datori di lavoro e delle aziende (ad esempio sgravi fiscali o sovvenzioni per gli adeguamenti dei luoghi di lavoro) [Legge Quadro n. 104 del 1992; Legge 68/1999]
- Scarsa conoscenza sui corsi di orientamento o di formazione
- Informazioni scarse o imprecise sulle caratteristiche della patologia e sui sintomi ad essa correlati

Fattori che influenzano positivamente l'attività lavorativa delle persone DISABILI in Italia

- Disponibilità del datore di lavoro ad effettuare cambiamenti
- Collaborazione da parte dei colleghi
- Sostegno alla famiglia
- Agevolazioni sul posto di lavoro
- Applicazione dell'orario flessibile
- Ottenimento dell'orario part-time
- Possibilità di accedere a corsi di formazione professionali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Adattamento del luogo di lavoro
- Possibilità di usufruire di mezzi di trasporto
- Possibilità di utilizzare ausili

La riduzione dell'attività lavorativa, se non addirittura la perdita del lavoro stesso, costituisce, con le sue conseguenze (provvidenze economiche erogate dallo stato, mancato introito fiscale per lo Stato stesso, costi per le aziende), il fattore su cui agire per far sì che il costo della malattia si riduca drasticamente.

La definizione chiara di cosa è agricoltura sociale in Italia, si è ottenuta con la legge del 18 agosto 2015 n. 141 contenete le "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

"Le attività di "agricoltura sociale", come quelle svolte dall'imprenditore agricolo per l'inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati, disabili e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale, l'integrazione dei servizi sociali delle comunità locali (in via esemplificativa ed esempio di queste attività sono : gli agro asili, l'accoglienza persone in difficoltà, le prestazioni di servizi terapeutici con l'ausilio di animali domestici e la coltivazione. Iniziative di educazione ambientale e alimentare).

Prima di allora avevamo un buco legislativo che non dava dignità effettiva al comparto che era per come dire appoggiato su due estremi paralleli e diversi. Difatti molto era nella legge 381/91 e nel Dlgs 460/97, dai dati camerali raccolti nella banca dati Aida - Bureau Van Dijk relativa

alle cooperative attive al 31 dicembre 2009, rileva la presenza di 389 cooperative sociali nei settori dell'agricoltura e, in minor misura, dell'industria e del commercio in ambito alimentare. Ma ancora mancava qualcosa che desse la giusta LA DIGNITA SOCIALE al comparto

La legge nr. 141/15 ha difatti promosso l'agricoltura in agricoltura sociale, permettendo finalmente alle famiglie e alle comunità locali, in tutto il territorio

nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate, quella caratterizzazione della multifunzionalità propria delle imprese agricole, finalizzato come concetto di sviluppo di interventi e di servizi alla persona nei settori sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo. Si facilità così l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone.

Grazie a questo gruppo di circa 389 operatori si è potuto definire l'assunto di questa tipologia di agricoltura sociale, che stando alla classificazione fornita dalla legge 145/2015 ha un indice del 72% degli operatori in questo comparto che svolge l'attività d'inserimento socio-lavorativo di lavoratori che presentano a vario titolo delle disabilità e/o di lavoratori cosiddetti svantaggiati.

Questa UNIONE ritiene che ancora si possa migliorare la legge 141/2015 ma grazie ad essa osiamo dire con orgoglio che l'agricoltura sociale, oggi, è senza se e senza ma uno dei migliori strumenti di promozione sociale e di welfare rurale.

Affare Assegnato ddl 2306

### *Corso degli eventi*

In Italia, fin dagli anni '60, sono state emanate normative per garantire il diritto al lavoro anche delle persone disabili.

- Una legge importante, anche se ormai superata, è la legge 482/68 "Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche Amministrazioni e le aziende private", nota anche come "legge sul collocamento obbligatorio", la quale obbligava gli Enti pubblici e alcune aziende private ad assumere persone con invalidità. Un grosso limite di take legge è che non si è preoccupata di garantire la qualità dell'inserimento lavorativo attraverso la valorizzazione delle competenze delle abilità residue del disabile, per il quale il lavoro diveniva spesso, anziché un'occasione di realizzazione, un momento di frustrazione e di scarsa gratificazione.
- Altra legge importante è la Legge 381/91 sulla "Disciplina delle cooperative sociali", che ha cercato di valorizzare ed incoraggiare la costituzione delle cooperative di tipo B (di produzione e lavoro) finalizzate a creare contesti adatti per l'inserimento lavorativo dei disabili.
- Le Legge quadro sull'handicap, Legge 104/92, ha sancito il principio di valutare il soggetto rispetto alla concrete capacità lavorative-relazionali.
- La Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro per i disabili" prevede un collocamento mirato delle persone con handicap; per questo dei Comitati tecnici devono:
  - Valutare le reali capacità del lavoratore disabile
  - Valutare le caratteristiche dei posti disponibili

- o Individuare percorsi formativi d'inserimento

### Il Disegno di Legge 2306 e la Legge 68/99

Legge 68/99	Disegno di Legge 2306	Il Nostro Obiettivo
<p>La Legge 68/99 prevede l'istituzione a livello regionale e provinciale di servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili, che provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, alla programmazione, alla attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti beneficiari di tale legge.</p>	<p>Il presente disegno di legge si pone l'importante obiettivo di accrescere, parallelamente, la qualità etica delle imprese e la qualità della vita sociale e lavorativa dei soggetti con disturbi dello spettro autistico nell'ambito delle imprese agricole e delle cooperative sociali che esercitano l'agricoltura sociale ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 141, e che sono dirette a realizzare All'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati» all'interno di un percorso organizzato e strutturato in una alleanza tra sistema pubblico e sistema imprenditoriale.</p>	<p>La Legge 30/2003 (L. Biagi) prevede una flessibilità e un lavoro a termine anche per i disabili. L'articolo 14 del decreto di attuazione 273/03 prevede che siano le cooperative sociali di tipo B ad assumere direttamente la persona disabile, in seguito ad una commessa ricevuta in appalto da una impresa, a tempo determinato, con un periodo di sperimentazione di un anno, al termine del quale il lavoratore può essere riconfermato, ma anche ritornare disoccupato. Questa legge trasferisce di fatto l'obbligo di assunzione,</p>

		previsto dalla legge 68, dalle imprese alla cooperative sociali.
<p>I servizi per l'impiego provinciali si avvalgono di un Ufficio provinciale per l'inserimento lavorativo, a cui fanno riferimento specifici comitati tecnici.</p> <p>I comitati tecnici, composti da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale, coadiuvati da una commissione tripartita della quale fanno parte sindacati e associazioni di persone disabili, devono definire un programma individualizzato per ogni personal iscritta alle liste di collocamento provinciale. Il comitato tecnico:</p> <p>Valuta le capacità e potenzialità lavorative dei lavoratori disabili</p> <p>Definisce gli strumenti atti all'inserimento</p>	<p>L'articolo 1 prevede che nell'ambito delle finalità previste dalla legge sull'agricoltura sociale, in materia di inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, nonché degli obiettivi previsti dalla legge sull'autismo, in materia di promozione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disturbi dello spettro autistico, le regioni e le province di Trento e di Bolzano istituiscano, nell'ambito delle aziende sanitarie locali, corsi per la formazione di Tecnici dell'abilitazione professionale di persone con disturbi dello spettro autistico». Le aziende sanitarie locali</p> <p>organizzano Equipe specializzate formate dai suddetti tecnici che, con il coinvolgimento delle associazioni dei genitori, svolgono azioni di indirizzo, sostegno e accompagnamento delle persone con disturbi dello spettro autistico nella attività di</p>	



<p>lavorativo e al collocamento mirato</p> <p>Predisporre un piano di tutoraggio all'inserimento lavorativo</p> <p>Orienta i lavoratori disabili verso formazioni o aggiornamenti professionali</p> <p>Orienta i datori di lavoro delle metodologie per l'inserimento lavorativo dei disabili</p> <p>Predisporre i controlli sui luoghi di lavoro per valutare l'andamento dell'inserimento lavorativo</p> <p>Collabora alla stesura dei programmi di formazione e di riqualificazione professionale.</p>	<p>ricerca di un lavoro e nell'inserimento lavorativo, attraverso percorsi personalizzati, nonché corsi per la formazione di tutor aziendali aventi il compito di seguire le persone con disturbi dello spettro autistico nello svolgimento dell'attività lavorativa e di monitorare il livello di inserimento delle stesse.</p>	
<p>La legge 68/99 precisa inoltre chi sono:</p> <p>Gli aventi diritto, cioè i beneficiari del collocamento mirato:</p> <p>Disabili in età lavorativa con invalidità superiore al 45%</p> <p>Invalidi del lavoro con</p>	<p>Art. 2.</p> <p>(Riconoscimento di un credito di imposta per le imprese agricole che sostengono l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi dello spettro autistico)</p> <p>1. Ai fini di cui alla presente legge, per garantire il miglioramento delle condizioni</p>	<p>al comma 1 limiti di spesa per anni 2017/2018/2019 aggiungere 2020 un credito di imposta nella misura massima del 100 per cento dei costi connessi alla formazione di</p>

<p>invalidità superiore al 33%</p> <p>Invalidi di guerra o per servizio</p> <p>Persone non vedenti, sordi o muti</p> <p>Soggetti obbligati ad assumere persone con disabilità</p> <p>Enti pubblici</p> <p>Partiti politici</p> <p>Organizzazioni sindacali</p> <p>Organizzazioni senza scopo di lucro</p> <p>Aziende/enti privati</p> <p>Aziende con più di 50 lavoratori → 7% di disabili rispetto al totale dei lavoratori</p> <p>Aziende con 35-50 lavoratori → 2 persone disabili</p> <p>Aziende con 15-35 lavoratori → 1 persona disabile</p> <p>Non possono essere conteggiati tra i lavoratori disabili assunti ai sensi della Legge gli invalidi interni, ovvero personale divenute invalide dopo l'assunzione, se hanno subito una riduzione</p>	<p>di vita e l'inserimento nella vita sociale e lavorativa delle persone con disturbi dello spettro autistico, alle imprese agricole che assumono o formano tutor aziendali nell'ambito delle finalità di cui alla citata legge n. 141 del 2015, è riconosciuto, nel limite di spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, un credito di imposta nella misura massima del 100 per cento dei costi connessi all'assunzione di tutor aziendali o alla differenza per incremento di funzioni di lavoratori già assunti che rivestono, previa formazione specifica, le mansioni di tutor aziendali alla data del 31 dicembre 2016 e nei due periodi di imposta successivi.</p> <p>2. Il credito d'imposta deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta nei quali lo stesso è utilizzato e non è soggetto al limite annuale di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Esso non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta</p>	<p>tutor aziendali ed all'assunzione di tutor aziendali o alla differenza per incremento di funzioni di lavoratori già assunti che rivestono, previa formazione specifica, le mansioni di tutor aziendali alla data del 31 dicembre 2016 e nei due periodi di imposta successivi.</p>
---	--	---

<p>della capacità lavorativa inferiore al 60%.</p> <p>Telelavoro</p> <p>La Legge 68/99 (art. 4 comma 3) annovera tra le tipologie contrattuali anche il telelavoro, definito come "una modalità lavorativa il cui espletamento avviene con l'ausilio di strumenti anche telematici, prevalentemente al di fuori dei locali lavorativi".</p>	<p>regionale sulle attività produttive, non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni.</p> <p>3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le condizioni, i termini e le modalità di applicazione del presente articolo con riguardo alla fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del previsto limite di spesa e al relativo monitoraggio.</p>	
	<p>Art. 3.</p> <p>(Istituzione dell'Albo d'onore delle imprese Isole di abilità è»)</p> <p>1. Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito l'Albo d'onore delle imprese Isole di abilità » che svolgono le attività di cui all'articolo 2.</p> <p>2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro novanta giorni</p>	<p>Istituzione dell'Albo d'onore farlo coincidere anche con quanto è attualmente previsto dalla Albo Cooperative</p> <p>In questa sezione è possibile consultare l'Albo delle società</p>

	<p>dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le attribuzioni e le modalità organizzative dell'Albo, i requisiti delle imprese, nonché termini e le modalità di iscrizione.</p>	<p>cooperative, disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni (DM 23.6.04 Albocoop testo integrato), in cui sono presenti tutte le cooperative che risultano regolarmente iscritte all'Albo alla data di consultazione, comprese le cooperative in stato di liquidazione.</p> <p>La cooperazione sociale è una delle espressioni più interessanti e originali all'interno di un quadro normativo</p> <p>l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. le cooperative d'inserimento lavorativo. fino a pochi anni</p>
--	--	--

		<p>rappresentavano una parte molto piccola del fenomeno ed il loro ambito lavorativo era circoscritto all'inserimento lavorativo di limitati gruppi di persone svantaggiate</p> <p>Attualmente emerge invece una cooperazione sociale d'inserimento lavorativo che ha esteso il proprio ambito d'attività in almeno due direzioni:</p> <p>ai destinatari tradizionali, identificati dalla legge 381/91 in base ad un'ottica prevalentemente assistenziale, ed all'attività d'inserimento nel lavoro</p>
--	--	---

	<p>Art. 4.</p> <p>(Sgravio contributivo per assunzioni di persone con disturbi dello spettro autistico)</p> <p>1. Ai fini di cui alla presente legge, ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 141 del 2015, con riferimento a contratti stipulati, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, dalla data di entrata in vigore della presente legge e non oltre il 31 dicembre 2018, è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento del 40 per cento dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per le assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di un importo di esonero pari a 2.000 euro su base annua. L'INAIL provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, al monitoraggio del numero di rapporti di lavoro attivati ai sensi del presente comma e delle conseguenti minori entrate, inviando relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero delle politiche agricole alimentari</p>	<p>La nostra richiesta è l'applicazione di un Esenzione Totale Contributiva per le Cooperative Sociali di tipo B</p>
--	---	--

	e forestali e al Ministero dell'economia e delle finanze.	
--	---	--

#### Attuali Agevolazioni per i Datori di Lavoro

Tipo ed entità dell'agevolazione	Destinatari delle agevolazioni	Requisiti dei lavoratori disabili
<p>Contributo all'assunzione nella misura non superiore al 60% del costo salariale (l'ammontare lordo del contributo all'assunzione deve essere calcolato sul totale del costo salariale annuo da corrispondere al lavoratore)</p>	<p>Datori di lavoro che hanno assunto attraverso le convenzioni ai sensi dell'art.11, legge 68/99 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato Datori di lavoro privati che, pur non essendo soggetti agli obblighi della presente legge, hanno proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili.</p>	<p>Lavoratori con invalidità superiore al 79% Lavoratori con handicap intellettuale e psichico indipendentemente dal grado di invalidità</p>
<p>Contributo</p>	<p>Datori di lavoro che</p>	<p>Lavoratori con invalidità</p>

<p>all'assunzione nella misura non superiore al 25% del costo salariale (l'ammontare lordo del contributo all'assunzione deve essere calcolato sul totale del costo salariale annuo da corrispondere al lavoratore)</p>	<p>hanno assunto attraverso le convenzioni ai sensi dell'art. 11, legge 68/99 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato Datori di lavoro privati che, pur non essendo soggetti agli obblighi della presente legge, hanno proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili.</p>	<p>compresa tra il 67% e il 79%</p>
<p>Rimborso forfetario delle spese per:- trasformazione del posto di lavoro- apprestamento di tecnologie di telelavoro- rimozione delle barriere architettoniche</p>	<p>Datori di lavoro privati che hanno assunto attraverso le convenzioni ai sensi dell'art. 11, legge 68/99 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato Datori di lavoro privati che, pur non essendo soggetti agli obblighi della presente legge, hanno proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili.</p>	<p>Lavoratori con invalidità superiore al 50%</p>



### *Concludendo :*

Con il nome 'autismo' vengono definite sindromi di natura neurobiologica, le cui origini non sono ancora del tutto chiarite. La comparsa dei sintomi si manifesta entro i primi tre anni di vita. Colpisce soprattutto i maschi: su cinque persone con autismo, quattro sono di sesso maschile.

Questa disabilità consiste nella mancanza da parte del bambino della naturale capacità di comunicare, associata all'incapacità di apprendere e riconoscere le regole dell'interazione sociale; a ciò si unisce la presenza di comportamenti ed interessi ridotti e stereotipati.

La grave compromissione nella comunicazione, infatti, li priva della possibilità di usare il linguaggio come punto forte del loro apprendimento. Quali che siano le cause delle sindromi autistiche, si sa dagli studi internazionali condotti soprattutto all'estero, che esse sono in aumento.

Iniziare a lavorare correttamente con un bambino autistico in tenera età, vuol dire avere buone possibilità di ridurre i suoi comportamenti autistici a livelli tollerabili. Dall'autismo non si guarisce: alcune rare persone con autismo arrivano, comunque, ad essere persino docenti universitari e ricercatori; tuttavia continuano ad avere un modo di approcciarsi alla vita differente dagli altri e, quasi sempre, sono costrette ad una vita da single. Le tante associazioni italiane di genitori e le famiglie, per veder riconosciuto e tutelato il diritto alla salute delle persone autistiche, sono ancora costrette a rincorrere questo o quel trattamento, perché ancora manca un programma sanitario ed un "protocollo di presa in car Il diritto al lavoro per tutti è sempre stato considerato un punto di riferimento irrinunciabile per chi ha combattuto contro ogni forma di discriminazione. Di quel "per tutti" sono stati parte fondamentale coloro i quali, per ragioni fisiche o psichiche, avevano meno chance da far valere sul mercato del lavoro. Finalmente oggi abbiamo la sensazione e più che la sensazione la certezza del cambiamento.

Il diritto ad avere un lavoro, quali che siano le condizioni psico-fisiche della persona, non sia più considerato un requisito irrinunciabile, quel valore in sé che non permette di parlare di dignità della persona se ad essa non viene garantita questa fondamentale opportunità.